Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

NUMERI UTILI
Pronto intervento 113
Carabinieri 112
Questura centrale 4686
Vigili del fuoco 115
Cri ambulanze 5100
Vigili urbani 67691
Soccorso stradale 116
Sangue 4956375-7575893
Centro antiveleni 3054343
(notte) 4957972
Guardia medica 475674-1-2-3-4
Pronto soccorso cardiologico 830921 (Villa Mafalda) 530972
Aida (lunedì-venerdì) 8554270
Aied 860661
Per cardiopatici 8320649
Telefono rosa 6791453
Soccorso a domicilio 4756741

Ospedali:
Policlinico 4462341
S. Camillo 5310066
S. Giovanni 77051
Fatebenefratelli 5873299
Gemelli 33054036
S. Filippo Neri 3306207
S. Pietro 36590168
S. Eugenio 5904
Nuovo Reg. Margherita 5844
S. Giacomo 67261
S. Spirito 650901

Centri veterinari:
Gregorio VII 6221686
Trastevere 5896650
Appio 7182718

Intervento ambulanza 47498
Odontoiatrico 861312
Segnalazioni per animali morti 5800340/5810078
Alcolisti anonimi 5280476
Rimozione auto 6769838
Polizia stradale 5544
Radio taxi: 3570 - 4994 - 3875 - 4984 - 88177

I SERVIZI
Acea: Acqua 575171
Acea: Recl. luce 575161
Enel 3212200
Gas pronto intervento 5107
Nettezza urbana 5403333
Sip servizio guasti 182
Servizio borsa 6705
Comune di Roma 67101
Provincia di Roma 67661
Regione Lazio 54571
Arci baby sitter 316449
Pronto ti ascolto (tossicodipendenza, alcolismo) 6284639
Acotral 5921462
Uff. Utenti Atac 46954444
Safer (autolinee) 4905110
Marozzi (autolinee) 4603931
Pony express 3309
City cross 861652/8440890
Avis (autonoleggio) 470111
Hertz (autonoleggio) 5479941
Bicinoleggio 6543394
Collalti (bici) 6541084
Emergenza radio 3378009
Psicologia: consulenza 3894934

GIORNALI DI NOTTE
Colonna p.zza Colonna, via S Maria in Via (galleria Colonna)
Esquilino v.le Manzoni (cinema Royal); v.le Manzoni (S Croce in Gerusalemme), via di Porta Maggiore
Flaminio: c.so Francia, via Flaminia N. (fronte Vigna Stelluti)
Ludovisi: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior, P.ta Pinciana)
Parioli: p.zza Ungheria
Prati: p.zza Cola di Rienzo
Trevi: via del Tritone

«Giglio infranto» a Chinatown senza parole

SANDRO MAURO

Prima della conclusione fissata per domani e dopodomani ed affidata al celebratissimo *Luci della città*, la rassegna «Musica delle ombre», di stanza al Cineporto, ha in programma per stasera l'ennesimo accoppiamento tra immagini di cinema muto e musica dal vivo. A fondersi stasera con i canonici ventiquattro fotogrammi al secondo della pellicola saranno le musiche scritte dal maestro Carlo Ceriani eseguite da un orchestra che sarà lui stesso a dirigere.

Le immagini in questione saranno quelle, mitiche di *Broken blossom* (Giglio infranto) titolo dei più evocati nell'opera pure enorme (per quantità e qualità) di David Wark Griffith. Basti pensare che la produzione di questo cineasta, la cui esperienza artistica, segnata da grande slancio pionieristico e geniali intuizioni stilistiche, è per se stessa paradigma dell'innovazione cinematografica, ammonta a perlomeno un centinaio di film. E' vero che queste cifre fanno ben poco testo se rapportate agli esigui tempi realizzativi dell'epoca, ma è vero altresì che Giglio infranto, del '19, oltre a spiccare in mezzo a cotanta messe di materiale, viene considerato da molti addirittura superiore ai precedenti *Nascita di una nazione* e *Intolerance*, capolavori assoluti per forza della messa in scena e potenziale rivoluzionario ai quali Griffith lavorò con piglio estremo dispiegando il massimo del suo ardore visuale e rappresentativo.

Lo stesso, se confrontato con gli illustri predecessori, *Giglio infranto*, appare decisamente più paludato in moduli narrativi convenzionali (un tardo remake inglese dello stesso soggetto appare, ad esempio, trascurabilissimo). Pure la straordinaria ricerca espressiva che vi si compie riesce a eliminare ogni possibile detrito melodrammatico da questo drammone. Appena solcato da venature razziali, il film narra, ambientandoli nella Chinatown londinese, i dolori di due giovani (lui è un cinese) il cui amore è brutalmente osteggiato dall'orrendo padre di lei. Ad innalzare il tono del dramma concorrono poi le straordinarie prove di Richard Barthelsen, cui Griffith conferisce significativamente il ruolo di un giovane gentile e innocente, e più ancora di Lillian Gish, «diva» nata con Griffith (è già presenza salvifica di precedenti soggetti ancor più convenzionali) ed incarnazione quanto mai convincente - l'evanescenza fisica, i capelli e gli occhi chiari - dell'eroina vittima delle atrocità del mondo.

Da stasera a domenica il Festival dei funamboli a Caprarola

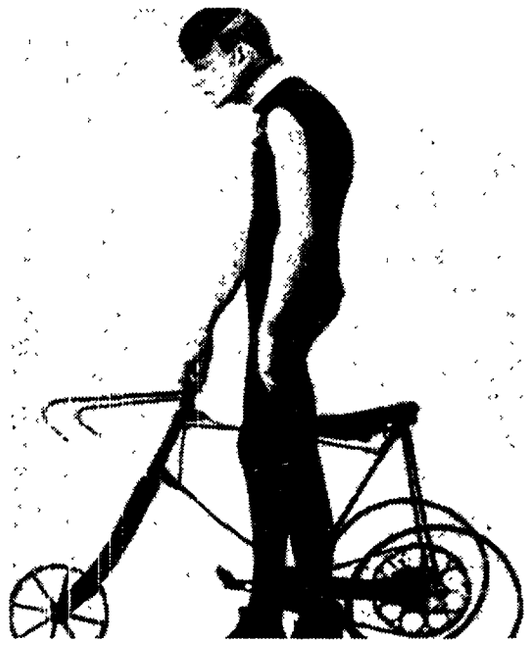
Gli artisti della capriola

PAOLA DI LUCA

Una corda tesa si staglia nel cielo azzurro di Caprarola e un abile funambolo si destreggia per mantenere il precario equilibrio, sotto di lui procede un allegro e rumoroso corteo che percorre le piccole stradine del paese in festa fino ad arrivare al maestoso palazzo Farnese. Questa sera alle ore 18.00 si aprirà così la seconda edizione del *Festival dei funamboli* che, fino a domenica prossima, ospiterà nella cittadina viterbese vari artisti per un divertente *montaggio d'attrazioni*. I coloratissimi costumi di quest'insoliti intrattenitori sfilano rapidi, confondendo in un unico serpentone i diversi artisti. Ma l'occhio attento può distinguere il coraggioso mangiafuoco che soffia nell'aria luminose fiammate, l'elegante mimo vestito di nero che senza pronunciare parole racconta storie fantasiose, gli abili giocolieri che fanno volteggiare nell'aria le loro mazze e gli immancabili clown. I *Colombaioni*, una famiglia di clown che ha fatto più volte il giro del mondo, coordina questa confusionaria compagnia diretta dal bravo animatore Maurizio Fabbri. A metà strada fra lo spettacolo circense e il teatro di strada il festival di Caprarola cerca di animare le calde serate d'agosto mescolando insieme artisti italiani e stranieri che per cinque giorni replicheranno, con le debite variazioni sul tema, questo spettacolo pomeridiano.

Il nutrito programma del festival sulle sponde del lago di Vicoprevede la sera anche degli spettacoli teatrali, di cabaret e piccoli concerti di musica jazz. Domani alle 20.30 aprono la serata i giovani attori del laboratorio di Civita Castellana. Venti volonterosi filodrammatici che a termine del loro primo anno di studi teatrali, sotto la direzione artistica di Aldo Merisi, mettono in scena uno spettacolo intitolato *Viola e un poco nervosamente*. Segue poi la breve performance de *I pendolari dell'essere*, un duo italo–tedesco che propone battute *demenziali* a ritmo di musica. Chiude la serata il concerto della *Jam session blue*, una band di bravi jazzisti composta: dal percussionista Karl Potter, dal pianista Stefano Taglietti, dal chitarrista Massimo Bognetti, dal basso Fabio Fochesato e dal batterista Stefano Pacioni.

All'insegna del cabaret sono invece le serate di sabato e domenica che vedranno alternarsi sul palco di palazzo Farnese diversi talenti. Nasce da una collaborazione italo–francese il duo *Balena*, che vede insieme due clown irresistibili. «Made in Italy» è invece lo show di Dario Vergassola, il cantante–intrattenitore di La Spezia che racconta con umorismo le sue disavventure sentimentali. Il bravo mimo Renato Curci e il trasformista Antonio Rezza chiudono questi piacevoli appuntamenti con la comicità.



La locandina dei «Funamboli», a sinistra una scena del film «Giglio infranto»

Piccoli palchi resistono al sole e alle notti d'agosto

A resistere sotto il caldo sole d'agosto o le notti d'estate in città sono pochi palcoscenici: oltre allo schermo del cineporto, continua la rassegna di danze a Villa Celimontana. Nel grazioso Teatro di Verzura, incuneato nel verde della villa, quasi a ridosso degli studi di Canale 5, è di scena stasera (con repliche fino a venerdì) la compagnia di Adriana Cava, con un programma interamente su musiche jazz. Nei giardini di Castel Sant'Angelo la compagnia «Invito alla danza» di Marina Michetti presenta *Favolando*, coreografie miste a firma della stessa Michetti, Massimo D'Orazio e Fabrizio Angelini. I brani parlano di situazioni quotidiani: incontri, stati d'animo, emozioni a cui vengono contrapposto un mondo fantastico fatto di sogni e leggende.

Per chi ama il ballo e non vuole sostare in città, può spingersi a Trevignano: nell'ambito della rassegna «Teatro a Cielo Aperto, Il porticciolo», il gruppo Danze Teatro del Mediterraneo presenta lo spettacolo *Pizzica...Pizzica...*, ovvero un viaggio nel mondo della danza popolare a cura di Donatella Centi e Orlando Forioso. Filo conduttore dello spettacolo sono i cerimoniali e le feste, dove le danze nascono e si sviluppano. Riti del fuoco, sabbatici, feste contadine, carnevalesche, danze di lotta e di combattimenti.

Nel cuore del castello di Santa Severa è invece di scena una giovanissima compagnia di danza classica, «Les premières», diretta da Marzia Recchia. In programma il loro ultimo spettacolo dal titolo *La danza nell'arca*, collage di brani vari a firma della stessa Recchia con interventi in prosa dell'attore Germano Splendore.

Mostra di Treves a Tor di Nona

Si inaugura stasera alle ore 18,30, a via Tor di Nona 33, la mostra del pittore, scrittore, incisore e poeta Carlo Treves, presso il «Centro di educazione polivalente arti e artigianato dell'assessorato alla sicurezza sociale del Comune di Roma della I Circoscrizione» (tel.6867610). Il pittore nonostante la gravissima malattia e la degenza alla prima clinica del policlinico Umberto I, dove è tuttora ricoverato, non ha mai smesso di dipingere tanto è vero che la mostra che sta per inaugurarsi propone venti disegni eseguiti dall'artista lo scorso mese, nelle corsie d'ospedale. Mostra «personale» sofferta di un pittore originalissimo che proprio in questi giorni ha ottenuto il vitalizio della legge Bacchelli: vitalizio ottenuto dopo lunghissime controversie combattute a suon di petizioni dal Comitato artisti solidarietà per il pittore coordinato dalla poetessa Fiammetta Selva. Oltre ai disegni verrà esposto un dipinto ad olio del 1979 intitolato «Il delitto Moro». La mostra rimarrà aperta sino al 30 agosto con orario: 17–20 (escluso festivi).

IN VIAGGIO CON MORAVIA

Il sapore della noia a via Margutta

Leggendo e ripercorrendo eventi dettati dalla grande letteratura e dalla pittura si arriva ad una conclusione tragica e ineluttabile: i luoghi splendidamente nati dalla ricerca di parole prima o poi muoiono ingloriosamente. Lo spazio linguistico non trovandosi più narrato si polverizza autoprofanandosi. Proviamo a raccontare l'antichità prossima con lo stesso «fulgore» di scrittori, poeti e artisti di ieri.

ENRICO GALLIAN

Le parole dei romanzi moraviani sono sempre scritte come fossero intagliate nell'avorio, nel corallo soppesate e inoppugnabili. Nel leggerle non acquistano mai significati diversi da quello che definiscono: senza clamori né rimbombi non nascondono architetture di parole, progetti di nuove comunicazioni. Romanzo psicologico, più che di parole, *La noia* si svolge in luoghi «caratteristici» romani, ma non si avvertono e d'altronde solo là potevano vivere ed essere pensati. Via Margutta, piazza di Spagna, via del Babuino nonostante il *boom economico* del 1960 non vengono descritte ma solo «vissute» perché i sentimenti di Dino (pittore che non dipinge) Cecilia (modella dei pittori) e del pittore Balestrieri (che dipinge «realisticamente» possedendo i corpi delle modelle) si installano a loro insaputa in quei luoghi. Gli estenuanti dialoghi che racchiudono il sapore della noia quasi fastidiosamente s'arrovellano di non urtare i palazzi, gli studi degli artisti, le vetrate e i lucernari di via Margutta anche se il vero ed unico attore è lui: sempre serrato il parlottare, lo sfrenato e fastidioso battibecco è protagonista diventando dialogo e codice morale. Il moralismo della noia racchiude sentimenti devastanti e devastati per una sorta di antiborghesismo congenito in Moravia, di marca giornalistica più che di vena *romanzata*. Descrivendo l'impianto esterno del dialogo, della parola il luogo non c'è: la via, la piazza, il teatro delle azioni è un accidente, una palestra vuota. Il pittore Balestrieri con parecchi anni sulle spalle possiede uno studio a via Margutta e Dino ci andrà ad abitare accanto perché chi dipinge si sa che avrebbe dovuto pittare o scolpire in uno studio nella strada più artistica di Roma. Almeno in quegli anni. Consacrata dal cinema, dal teatro, dalla cronaca mondana e no per antonomasia, rivale della parigina coeva strada degli artisti, via Margutta non viene mai descritta come parola ma come indicazione. Lo studio mai descritto di Dino dovrebbe trovarsi al numero 51 forse lo stesso labirinto di studi e contro studi dove «veramente» avevano avuto dimora artistica Pericle Fazzini, Luigi Montanarini, Libero de Libero, Franco Gentilini, Nicola Rubino, Angelo Savelli, la cornicialia Giosi, Joseph Strachota, Renato Guttuso, Pietro Consagra, Achille Perilli, Piero Dorazio. Degradato ad alcova il luogo diventa quinta e palcoscenico di ovvia tumoracea carne, desiderata e usata più per vincere stati psicologici che indicano il vivere alla giornata, che lungimiranti *altro da sé*. La relazione della noia con la carne è il tanto per fare più che per raggiungere certezze. La strada così si assume l'onere della non–descrizione, profondamente anonima potrebbe essere lei fautrice di noia e assenza di idee. Teatro a suo tempo di scorribande barocche di attentati e imboscate via Margutta si nasconde nella scrittura moraviana volendo essa stessa non partecipare a nulla che non sia orroroso e unico. I colori appassiti di un dialogare che vuole raggiungere solo la noia fuggono quasi intimoriti chiamando a raccolto sino a via degli Artisti gli altri consanguinei, gli artisti tedeschi colà operanti, che avevano a suo tempo il posto che meritavano. Cecilia arriva a via Margutta per diventare l'amante di Balestrieri; sola ed unica amante per nulla intimorita dalle rivali che frequentavano lo studio del pittore di una *certa età*. Cecilia abitava in Prati e Moravia non descrive minimamente il tragitto che la ragazza acerba nelle forme dal vitino di vespa e i seni sodi che sovraccaricano bellamente il torace, percorreva: tratturo ricco di storia e tradizioni. La noia decide che la parola descriva solo il suono e non il tonfo e il boato. In questa asettica «vita vociata» i protagonisti si annoiano e arrivano sino alla istituzionalizzazione del loro rapporto dopo morto Balestrieri, per sopraggiunta anzianità di carne, Dino accetta senza batter ciglio il cinismo prezzolato di Cecilia e alla fine il termine di tutti i paragoni possibili e immaginabili risiede nella frase che Moravia mette in bocca a Dino: «L'umanità si divide in due grandi categorie: coloro che di fronte ad una difficoltà insormontabile provano l'impulso di uccidere e coloro che invece provano l'impulso di uccidersi.» La strada del dialogo dove risiedono i sentimenti, via Margutta è tutta a pagina 250 (Alberto Moravia opere complete 9 la noia XXXVII edizione bompiani1975) e il rigonfio è tanto che solo poco dopo nell'epilogo si ristabilisce la noia come istituzione legalizzata: «Così alla fine, il solo risultato veramente sicuro era che avevo imparato ad amare Cecilia, o meglio ad amare senza più. Ossia speravo di avere imparato. Perché anche per questo aspetto della mia vita, il dubbio non era escluso. E io dovevo aspettare, per esserne del tutto sicuro, che Cecilia fosse tornata dalla sua gita al mare». (pagina 255 epilogo de *La noia*). La strada così non è neanche complice se non addirittura neanche strada come universo orrendo. La strada non è neanche feconda stimolatrice di sentimenti consigliera e foriera di drammi, tragedie, passioni. La strada fa parte di un intricato reticolo di altre strade che portano all'epilogo. L'epilogo è una parola e l'universo linguistico non viene neanche scalfito.

Lo studio al numero 51 echeggia fra le righe dello scrittore

Scorcio di via Margutta; sotto, una vista sull'edificio al «mitico» numero 51 (foto di Alberto Pais)

APPUNTAMENTI

Terme di Caracalla. La mostra «50 anni di storia e musica alle Terme di Caracalla» è aperta tutti i giorni dalle ore 9.30 alle ore 18.30. Altra mostra quella su «Alberi perenni»/Sculture per il teatro di Ceroli, ore 9.30-18.30 (per entrambe le mostre l'ingresso è gratuito). In visione per tutto il periodo di apertura della stagione del Cinquantenario

È...viva la periferia. Iniziative del Comune e dell'Uisp c/o l'impianto «Fulvio Bernardini» Via Pasini (zona Pietralata, tel. 41.82.111): oggi ore 19-21 corsi gratuiti di nuoto e incontri di calcetto, ore 20.30 tornei di carte e giochi da tavolo; alle 21.30 proiezione del film «L'isola del tesoro». Piscina aperta (con libero ingresso) dalle 21 alle 23. In funzione il servizio di pizzeria-birreria. Nel pomeriggio è possibile acquistare le cartelle della «Grande Tombolata» di giovedì 8 agosto che avrà come ospite d'eccezione lo scrittore Luciano De Crescenzo.

Agricoltreno. Venerdì alle 18 verrà inaugurato a Nettuno l'Agricoltreno '91, mostra itinerante dei prodotti agricoli italiani su convoglio, ideata dal giornalista Maso Biggero e patrocinata dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste, dall'Ente Ferrovie dello Stato e da Raiuno Linea-Verde. Il convoglio, formato da 22 vagoni (interamente allestiti e dipinti esternamente) dopo Nettuno andrà a Czetochowa in Polonia in coincidenza con la giornata mondiale dei giovani cattolici e nei principali centri agroturistici italiani.

Concerti del Tempietto. Prosegue per tutto agosto la rassegna di concerti al Teatro Marcello. Stasera Linda Di Carlo esegue al pianoforte la sonata K330 in do magg ore di Mozart, la sonata 101 di Beethoven e il Carnaval di Schumann. Prenotazioni al 481.48.00

Meeting internazionale di mimo: dal 27 al 31 agosto a Viterbo. Iscrizioni aperte presso la segreteria della manifestazione. Tel. 50.80.176.

Tagliacozzo. Nell'ambito della VII edizione del Festival di mezza estate di Tagliacozzo stasera va in scena *Tutto per bene* di Luigi Pirandello con Glauco Mauri e Silvana De Santis. La regia è di Guido De Monticelli. Nel lavoro di Pirandello l'ossessivo accanimento con cui si perseguono sentimenti e comportamenti formali lascia trasparire l'emergere di fatti inquietanti che infrangono le apparenze quasi a rappresentare un «giallo» della coscienza.

Scuola viva è un'associazione nata nel 1975 con lo scopo di attuare e diffondere una metodologia educativa basata sul pieno rispetto delle diverse personalità e sulla stimolazione delle potenzialità cognitive ed espressive. Oggi è l'ultimo giorno all'Arena Esedra (Via del Viminale 9) per la mostra del laboratorio di attività espressive (in contemporanea con gli spettacoli previsti all'arena).

Scuola per infermieri. Aperte fino al 7 settembre le iscrizioni al Corso triennale per il conseguimento del diploma di stato di infermiere professionale. I corsi sono gratuiti e finanziati dalla Regione Lazio. Le iscrizioni si effettuano presso la Scuola di via Cassia 600. Tel. 36.59.05.35

MOSTRE

Toti Scialoja. Opere dal 1940 al 1991. Galleria nazionale d'arte moderna, viale delle Belle Arti n.131. Ore 9-14, domenica 10-13, lunedì chiuso. Fino al 30 settembre.

Omaggio a Manzù. Una scelta di opere conservate nella «Raccolta». Ardea, Via Laurentina km. 32,800. Ore 9-19. Fino al 22 settembre.

Bilbao capolavori. Venticinque dipinti del Museo di Bellas Artes della città basca da Zurbaran a Goya a Van Dyck. Palazzo delle Esposizioni via Nazionale 194. Ore 10-21, martedì chiuso. Ingresso lire 12.000. Fino al 10 settembre

Salvador Dalì. L'attività pastica e quella illustrativa, presso la Sala del Bramante (Santa Maria del Popolo) piazza del Popolo. Ore 10-20, venerdì, sabato e domenica 10-22. Fino al 30 settembre.

«33spective» di Tomi Ungherer, uno dei maestri dell'illustrazione. Palazzo delle Esposizioni, Via Nazionale 194. Ore 10-21, martedì chiuso. Fino al 2 settembre.

MUSEI E GALLERIE

Musei Vaticani. Viale Vaticano (tel. 698.33.33). Ore 8.45-16, sabato 8.45-13, domenica chiuso, ma l'ultima d'ogni mese è invece aperto e l'ingresso è gratuito.

Galleria nazionale d'arte moderna. Viale delle Belle Arti 131 (tel. 80.27.51). Ore 9-13.30, domenica 9-12.30, lunedì chiuso.

Museo delle cere. Piazza Santi Apostoli n 67 (tel. 67.96.482). Ore 9-21, ingresso lire 4.000.

Galleria Corsini. Via della Lungara 10 (tel. 65.42.323 Ore 9-14, domenica e festivi 9-13. Ingresso lire 3.000, gratis under 18 e anziani. Lunedì chiuso

Museo napoleonico. Via Zanardelli 1 (telef.65.40.286). Ore 9-13.30, domenica 9-12.30, giovedì anche 17-20, lunedì chiuso. Ingresso lire 2.500.

Calcografia nazionale. Via della Stamperia 6 Orario: 9-12 feriali, chiuso domenica e festivi.

Museo degli strumenti musicali. Piazza Santa Croce in Gerusalemme 9/a, telef. 70.14.796. Ore 9-14 feriali, chiuso domenica e festivi.

UNIONE REGIONALE PDS LAZIO

Federazione Civitavecchia. Feste de «l'Unità» Civitavecchia continua, Allumiere inizia, Canale inizia I biglietti vincenti della sottoscrizione a premi alla festa del lago a Anguillara sono: 1° premio 09714 (Fiat Tipo 1400); 2° 18974 (Fiat Uno); 3° 19405; 4° 01408, 5° 18109. Estratti domenica.

Federazione Latina. Priverno continua Festa de «l'Unità».

Federazione Frosinone. Fiuggi continua Festa de «l'Unità» alle ore 20.15 dibattito «Il Pds, a sei mesi un primo bilancio» (De Angelis).

Federazione Rieti. Feste de «l'Unità» Borgo Quinzio continua, Gavignano continua. Magliano ore 21 manifestazione (Angeletti, Ferroni, Bianchi).

Federazione Tivoli. Palombara ore 18 cd (Gasbarri). Torrita Tiberina inizia Festa de «l'Unità» comizio di apertura. Numeri estratti lotteria di Monteflavio: 1° 2660; 2° 2563, 3° 1499; 4° 377; 05° 2826; 6° 1454; 7° 1687.

Federazione Viterbo. Vasanello continua Festa de «l'Unità» con dibattito sulle stragi di Stato con Secci presidente dell'Associazione familiari colpiti dalle stragi e Sergio Giovagnoli dell'Arci Roma.

PICCOLA CRONACA

Servizi medici aperti nel mese di agosto **Rocomar** analisi cliniche, via E. Salvi 12, tel. 50.10.658 e 50.14.861, convenzionato Usl, orario 7.30-17 (7.30-10 prelievi) escluso sabato e giorni festivi. Prof. **Gianfranco Cavicchioli**, specialista in geriatria, via Igea 9, tel. 30 71.007. Dr. **Giovanni D'Amico**, specialista in odontostomatologia, piazza Gondar 14, tel. 83.91.887, dal martedì al venerdì orario continuato 10-19 (convenzionato con Casagit, Fasi e Fisdam). **Studio veterinario**, via Filippo Nicolai 24, tel. 34 51.332, aperto tutti i giorni (escluso sabato e festivi) ore 16-20